

Con parole di encomio si confermò in carica il Dottor Garbarino collo stipendio di lire mille, con mandato alla Direzione di manifestare al medesimo alcuni desiderii ed idee intorno all'interessante servizio ammalati, l'operoso ed intelligente Segretario Ruffa Ernesto con lire 200, il Cassiere Dacchino Giacomo che nell'esercizio delle sue delicate mansioni spiegò capacità e diligenza, il Porta-Bandiera Giacobbe sempre esatto nell'adempimento del proprio dovere, e qualche volta con detrimento dei suoi privati interessi.

Si confermò pure in ufficio il Comitato degli azionisti, la Commissione sanitaria ed il Marmora definito da un socio il Napoleone dei Collettori.

Circa la misura del sussidio agli ammalati, in seguito ad osservazioni di alcuni soci, e segnatamente di Borreani Giuseppe e Bracco, basate sulle cifre del rendiconto relativamente alle offerte di ottimi cittadini in lire 695, il Consiglio deliberò, che come negli altri anni sia di lire 1,20 al giorno. Venuto il turno del servizio medicinali mentre si tributavano encomi al Signor Sbarlati, per il modo solerte e coscienzioso con cui lo disimpegna, si affidò incarico alla Direzione di trattar col medesimo sulla misura del prezzo, per poi riferire al Consiglio e prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

Indi dalasi lettura della proposta di Borreani Giuseppe per la costruzione delle case operaie, il Consiglio benchè ne abbia afferrato il concetto fondamentale che è quello di prelevare dal fondo sociale lire 20 mila, a cui si dovrà corrispondere l'interesse del 4 0/0 da togliersi dal reddito delle case, tuttavia trattandosi di questione importantissima sotto diversi rispetti, statui di indurre a tempo opportuno apposita riunione, onde aver agio di studiare questo grave argomento, non senza tenere dietro all'impressione che farà sulla generalità dei soci. Intanto è bene avvertire, che detta proposta come altre se si presenteranno, dovranno esaminarsi ed approvarsi non solo in prima istanza dal Consiglio, ma eziandio in seconda ed ultima, dall'assemblea generale.

Vennero per ultimo le domande di ammissione alla pensione per inabilità al lavoro, di cui era disponibile un posto di lire 150, ed altro di lire 100 assegnò Iona Ottolenghi.

Su tale oggetto la discussione si protrasse animata prendendo parte Borreani Giuseppe, Bracco Benazzo Annibale, Bonzighia Capomastro, Croce, Bonzighia Giuseppe, Garbarino, Vassallo, Oddone e Sutili, il quale tra altre cose togliendo argomento dagli avanzi vendutisi nelle due Casse dello scorso esercizio rivolse parole di lode e di incoraggiamento alla Direzione.

Quindi esaminata la condizione del pet. n. 1, rispetto all'età ed al grado di impossibilità al lavoro secondo lo Statuto, il Consiglio unanime assegnò la pensione di lire 150 a Nebiolo Vittorio, e l'assegnò Iona di lire 100 a Novelli. Riconosciuto poi che dal fondo della cassa poteva ancora disporsi di un posto per il più vecchio di età, ma dell'età delle fedeli parendo, che qualunque riguardo agli anni non fosse esatto, lesse alla Direzione di ventilare rimandando l'applicazione della pensione ad altra riunione.

Intanto visto che sarebbe bene chiarire e definire meglio l'articolo afferente alla pensione da accordarsi alla vecchiaia, e nominare una Commissione fra cui due sanitari per la visita degli impotenti al lavoro per malattia incurabile, il Consiglio si riservò di prendere in proposito le opportune misure, sentito l'avviso della Direzione. Ciò posto si scioglieva la seduta.

PER L'ASILO INFANTILE

Pubblichiamo l'elenco dei doni e delle offerte che ci sono a tutt'oggi pervenuti per la lotteria

che avrà luogo a beneficio dell'Asilo Infantile. — Avvertiamo ancora come il termine per la presentazione scade col 20 corrente e che gli oggetti si ricevono alla Direzione dell'Asilo — alla direzione della Solente Via Nuova Casa Senti, ed alla Direzione della Gazzetta d'Acqui presso la Tipografia Dina.

1. L. 100 - (Sig. Jona Ottolenghi)
2. La fontana di Trevi quadro in bronzo - (Deputato Borgatta)
3. Ceramiche - (Deputato Raggio)
4. Servizio per liquori - (Sig. Abate)
5. Cassetta N. 12 bottiglie Xeres, Malaga e Madera (Ditta Carlo Voglino)
6. Salumi - (Sig. Capris Vincenzo)
7. Veligia in ferro - (Sig. Maffettì Luigi)
8. Scatola profumerie - (Sig. Moreno farmacista)
9. Cassetta N. 12 bottiglie - (Sig. Fanny Braggio - Meriardi)
10. Fata bruna e fata bionda - quadri - (Sig. Pastorino Pietro)
11. Taglio veste di lana - (Sig. Avigo Giuseppe)
12. Botte a monchoirs con fazzoletti - (Avv. Bizio Enrico)
13. Papeterie - (Sig. Alfonso Tirelli)
14. Un scialle, due veli per capo e faucols - (Sig. Antonino Giuseppe)
15. Cassetta N. 12 bottiglie Spumante Italia - (Ditta Menotti)
16. Due cache-pots - (Avv. Braggio)
17. Cassetta N. 12 bottiglie Barbera - ()
18. Una lampada - (Sig. Bertolotti Tommaso)
19. Necessaire per scrivere in vermeille - (Avv. Debenedetti Vittorio)
20. Collana e bracciale d'argento - (Avv. Selmi)
21. Necessaire per scrivere in argentodorado (Dottor Thea)
22. Calamaio con cavallo in bronzo - (Avv. Macciò)
23. Cassetta vino - (Cav. Braggio Luigi)
24. Tavolino per fumatori - (Avv. Gugheri)
25. Servizio per liquori - (Comm. Redi)
26. Un assabese - porta stecchi - (Signora Elisa Bottero)
27. Portaspilli e elagère in perline - (Signora Italia Ottolenghi)
28. Calamaio in legno scolpito - (Cav. Ardizzone)
29. Coppa d'alabastro - (Signora Orsi-Menotti)
30. Port-bijou - (Contessa Veggi di Castelletto)
31. Due vasi in porcellana - (Sig. Elia Debenedetti)
32. Portaspilli in rame - (Sig. Debenedetti Beniamino)
33. Bijouterie - (Prof. Ferraro)

RENDICONTO

del Ballo di Beneficenza del Consorzio Calzolai
dato il 2 Febbraio 1889

Pubblichiamo di buon grado il rendiconto del Ballo del Calzolai e mentre lo felicitiamo per l'esito ottenuto, che secondo alcune voci, era follia sperare, l'esortiamo a stare uniti, ed a lavorare con fermezza di propositi per dare al Consorzio un serio e prospero indirizzo.

Biglietti venduti 295 a L. 1,50	L. 442,50
Biglietti venduti a militanti 20 a L. 1,20	26,00
Offerta data dai Onorevoli Deputati Raggio e Borgatta	25,00
Offerta data da Bonzighia Giuseppe	0,50
Premi messi a incanto	37,00
Cassa Rotta	7,20
Vendute le 3 Bandiere dei premi	9,00
Guadagno sulla vendita aranci	2,65
TOTALE	540,15

Spese per il Teatro

Dato a Franchisio	L. 340,00
Comprato una sveglia pel premio	10,00
TOTALE	350,00

Resta in cassa L. 200,15 depositate alla Banca Popolare d'Acqui.

CRONACA

ONORIFICENZA — Con decreto dello scorso mese di Gennaio il Comm. Ing. Nicola Pellati di Gamalero, Ispettore delle miniere a Roma, venne insignito del grado di Commendatore dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

L'Ing. Pellati era già da tempo Commendatore della Corona d'Italia — La nuova onorificenza conferitagli è un novello attestato della stima altissima che di esso ha il Governo del Re per l'ingegno profondo e la cultura vastissima della quale dette prova in ogni occasione, e che gli valsero il posto eminente ch'egli occupa in quel ramo nel quale è giustamente ritenuto di una competenza eccezionale — Basti a confermare la giustezza dei nostri apprezzamenti che il defunto Q. Sella lo aveva in altissimo concetto e gli fu sempre carissimo amico.

Al Comm. Pellati le nostre vive e sincere congratulazioni e le manifestazioni del vivo compiacimento che proviamo ogni qualvolta ci è dato apprendere di persone che tengono alto il prestigio delle nostre terre monferrine.

DONNE OPERAIE — Ieri l'altro, le Donne operaie adunate in Consiglio ammisero parecchie nuove socie, aumentarono con provvido pensiero da lire 4 a 10 il sussidio alle puerpere, e guidate dal sentimento di dare una solida base alla cassa per le inabili al lavoro, decisero di dare il solito Ballo di beneficenza.

Intorno al modo di darlo, dopo una discussione piuttosto viva, seguita da una comunicazione del Segretario, deliberarono di unirsi alla società degli agricoltori i quali fissarono il Ballo per il 2 del prossimo marzo, con mandato alla Direzione di affittarsi e concertarsi colla consorella. Nel lodare le donne operaie per la presa risoluzione informata al principio della fratellanza, si può essere sicuri, che le due società associate raggiungeranno il fine prefissosi, che è quello di vedere il Teatro popolato, le danze animate ed un brillante incasso, che devolveranno alla Cassa inabili al lavoro.

INCONVENIENTI — Nelle sere del Ballo al Dagna, una frotta di giovanetti schierati in doppia fila sotto il portico davanti all'ingresso, oltre mandare grida assordanti appena vedono comparire qualche mascherata, sbarrano il passaggio con disturbo e malcontento di quanti vanno al Teatro.

Dato e concesso, che il torto maggiore sia dei genitori, i quali trascurano i loro figli in modo così indegno, si domanda, se l'autorità politica ed amministrativa non dovrebbero porre un freno non solo a tale abuso, ma eziandio a quello di vedere in tutte le ore del giorno in tanti punti dell'abitato, giocare a stampa e croce ragazzi e giovani di ogni età.

INDUSTRIE — Benchè umilissime e nascenti, abbiamo sentito con piacere a parlare di due industrie.

La prima sulla destra del viale Savona, dove un operaio addetto ad uno stabilimento di Busto Arsizio, ha messo in moto due telai per la fabbricazione di fustagno ritorto, e di tela bianca di cotone.

A quanto ci si riferì, si tratta di un operaio laborioso, esperto, modestissimo, ed è tanto vero, che lavorando da mane a sera, il suo ideale consiste nel guadagnare tanto per il sostentamento della sua famiglia.

La seconda in stoviglie si trova in prossimità dell'Ufficio del Dazio porta Nizza. Essa è condotta dai proprietari Pelizzi ed Orsi, e si vuole che stante le continue ricerche che hanno dalla città e Circondario, quanto prima le daranno un maggiore sviluppo.

Ivi si fabbricano vasi per fiori, tubi, tegami e tegamini, pentole, ed altri articoli uso fabbriche di Mondovì e di Albissola. Gli operai impiegati in questa piccola azienda sono otto ai quali si corrisponde la mercede in proporzione di quanto producono.